

Droga dei Balcani, 21 richieste di rinvio a giudizio

È una delle più imponenti inchieste sul traffico internazionale di droga portate avanti in questa città. Nucleo centrale, Messina, addirittura il campo nomadi di San Raineri, di uno smistamento che seguiva rotte balcaniche, pugliesi, calabresi, quindi siciliane. E tutto era in mano a kosovari di origine serba che avevano scelto San Raineri come enclave, benché nell'indagine siano finiti alcuni messinesi che però avevano ruoli esecutivi.

L'operazione Traffic Maria dal nome di Maria Biserka Mederizi, nomade slava poco più che cinquantenne, ma nomade si far per dire giacché da tempo ormai risiedeva in riva allo Stretto, ha portato alla luce un gigantesco flusso di stupefacenti, per lo più marijuana e hascisc. Suscitò eco l'indagine, perché l'organizzazione, nella quale diverse donne svolgevano ruoli di primissimo piano, si avvaleva di bambini slavi, non perseguitibili dalla legge, per la vendita di droga al dettaglio. E talvolta le mamme - è quanto emerse - spacciavano con lattanti tra le braccia. Circostanze documentate dai filmati girati dagli organi investigativi in due anni di accertamenti.

Ieri mattina udienza preliminare per 21 indagati, solo una parte degli indagati. Respinta da parte del gup Carotenuto la richiesta di alcuni difensori di procedere con il cosiddetto "rito abbreviato condizionato" per taluni imputati, è stato il pubblico ministero Vincenzo Cefalo a prendere la parola. Il rappresentante della pubblica accusa ha cristallizzato ruoli e attività all'interno dell'organizzazione criminale - diversi i capi di imputazione che vanno dall'associazione a delinquere al traffico internazionale di sostanze stupefacenti - quindi ha avanzato al giudice delle udienze preliminari la richiesta di rinvio a giudizio per tutti.

L'udienza ha poi registrato gli interventi dei primi difensori, gli avvocati Aveni, Silvestro, Scarcella ma il cerchio non si è chiuso. Il 19 luglio, infatti, gli altri componenti il collegio difensivo prenderanno la parola, quindi si ritirerà per decidere. Vale la pena di ricordare che la "Traffic Maria" vede circa 60 persone chiamate a chiarire la loro posizione davanti agli organi giudicanti, un troncone del procedimento - si tratta di imputati che stavano per tornare in libertà - per decorrenza termini - ha già fatto registrare numerosi rinvii a giudizio, altri finiti nel calderone dell'inchiesta hanno optato per il rito abbreviato.

Ecco l'elenco dei 21 per i quali il pm Vincenzo Cefalo ha chiesto il processo: Svlja Adzovic (61 anni), Mario Adzovic (28), Mustafà Bajrusi (24), Cazim Berisa (31), Robért Berisa (26), Rosario Cacciola messinese di 41 anni, Fabio Carrieri, leccese di 26 anni, Aljije Djemailji (26); Giacomo Ermito, pattese di 35 anni, Margherita Errico (Brindisi, 27 anni), Gianluca Gentile, ventisette messinese, Eljizabeth Hadza (32), Roland Kokoneshi (40), Enverv Mederizic (54), Faruk Mederizi (30), Filippo Morgante messinese di 27 anni, Samir Salti (30), Maria Scandurra e Rosario Terranova, messinesi di 55 e 41 anni, Fadilj Toska (29), Santo Tramacere, leccese di 31 anni.

Francesco Celi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS